



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE “ Giuseppe Catalfamo.”

Via del Gelsomini, 9 – Fraz. Contesse C e p - 98125 – Messina 090/622710 090/622710
cod. fisc. 97105690834 - cod. mecc. Meic 89700A - ✉ meic89700a@istruzione.it
<http://www.iccatalfamo.org/>



ALLEGATO n° 5

PIANO ANNUALE DI FORMAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE E ATA



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "Giuseppe Catalfamo."

Via del Gelsomini, 9 – Fraz. Contesse C e p - 98125 – Messina ☎ 090/622710 📠 090/622710

cod. fisc. 97105690834 - cod. mecc. Meic 89700A - ✉ meic89700a@istruzione.it



PIANO DI FORMAZIONE DEI DOCENTI E DEL PERSONALE

Con l'avvento del PTOF, la scuola assumerà sempre più la fisionomia di una comunità nella quale ciascuno valorizzi se stesso, un cantiere per sperimentare e verificare, vagliare i saperi, fare ricerca, lavorare in un contesto cooperativo, ma soprattutto creativo.

Per rendere reale il cambiamento è necessario uscire da un'ottica di rigidità sia del sistema sia dei singoli insegnamenti, proiettandosi verso la flessibilità, la progettazione e, in particolare, la riorganizzazione delle modalità di impiego delle risorse professionali.

Da un'analisi di: 1) Contesto territoriale; 2) Punti di debolezza emersi con il RAV; 3) Esigenze espresse da parte dei docenti, si evince che, nel corso del prossimo triennio, la formazione del personale docente dovrebbe riguardare i seguenti ambiti:

DOCENTI:

DIDATTICA LABORATORIALE: Spostare l'ottica delle lezioni dall'insegnamento del docente all'apprendimento dell'alunno, cioè ai processi del "far apprendere", per rendere l'alunno protagonista del proprio apprendimento.

OBIETTIVI:

- a. Attuare una didattica che valorizzi tutte le risorse, facendo emergere l'importanza delle discipline, come mezzo e non come fine, rimotivando la professionalità stessa dei docenti, aiutandoli a gestire e a comprendere i cambiamenti in atto.

DIDATTICA PER COMPETENZE: Il curriculum, così come previsto dalle Indicazioni Nazionali, presenta un vincolo fondamentale, legato allo sviluppo delle competenze. Misurare, valutare e certificare diventano tre operazioni differenti che tuttavia suggeriscono l'idea di utilizzare gli apprendimenti nell'ottica di un globale processo di crescita personale. Le competenze costituiscono il significato dell'Istruzione, sono in grado di dare motivazione alle abilità, alle conoscenze e ai contenuti disciplinari.

OBIETTIVI:

- a. Passare dalla didattica trasmissiva ed esercitativa ad insegnare per competenze, cioè avvicinarsi al sapere attraverso l'esperienza;
- b. Proporre agli alunni "Compiti significativi", realizzati in contesto vero/verosimile che implicino la mobilitazione di saperi provenienti da campi disciplinari differenti.

DIDATTICA INCLUSIVA : Le differenze sono alla base dell'azione didattica inclusiva e, come tali, non riguardano soltanto le differenze degli alunni, ma anche quelle negli stili di insegnamento dei docenti. Come gli alunni non imparano tutti nello stesso modo, così gli insegnanti non insegnano con lo stesso stile. Nella prospettiva della didattica inclusiva, le differenze non vengono solo accolte, ma anche stimolate, valorizzate, utilizzate nelle attività quotidiane per lavorare insieme e crescere come singoli e come gruppo.

OBIETTIVI:

- a. -Far raggiungere a tutti gli alunni il massimo grado possibile di apprendimento e partecipazione sociale, valorizzando le differenze presenti nel gruppo classe: tutte le differenze, non solo quelle più visibili e marcate dell'alunno con un deficit o con un disturbo specifico.
- b. -Valorizzare le differenze individuali: essere consapevoli e adattare i propri stili di comunicazione, le forme di lezione e gli spazi di apprendimento. Inoltre, adattare significa variare i materiali rispetto ai diversi livelli di abilità e ai diversi stili cognitivi presenti in classe.
- c. -Saper individuare gli alunni BES: gli alunni con Bisogni Educativi Speciali sono tutti quegli alunni che evidenziano una difficoltà nell'apprendimento e nella partecipazione sociale, rispetto alla quale è richiesto un intervento didattico mirato, individualizzato e personalizzato, nel momento in cui le normali misure e attenzioni didattiche inclusive non si dimostrano sufficienti a garantire un percorso educativo efficace. Il concetto di Bisogno Educativo Speciale (BES) quindi descrive una macrocategoria che comprende dentro di sé tutte le possibili difficoltà educative e apprenditive degli alunni. Tra queste, le situazioni di disabilità certificata secondo la Legge 104/92, quelle legate a difficoltà che si presentano in caso di DSA, di disturbo da deficit di attenzione/iperattività e in altre condizioni di problematicità psicologica, comportamentale, relazionale e apprenditiva di origine socioculturale e linguistica, così come in tutti i casi in cui è ancora in corso la procedura diagnostica, ma il bisogno educativo è già emerso nella quotidianità scolastica.

DIDATTICA ROVESCIAATA E FLIPPED CLASSROOM:

Nel mezzo della transazione epocale che tutti noi stiamo vivendo, è più che mai necessaria la figura dell'insegnante-social, un insegnante dalla mente 2.0: un comunicatore e facilitatore, pronto ad informarsi e aggiornarsi tramite la Rete, in grado di produrre contenuti digitali e disposto a condividerli con i colleghi, capace di trasformare la tecnologia e Internet da strumenti quali sono a veri ambienti di apprendimento. Un educatore che sappia trovare nuove strategie d'insegnamento e provare nuove metodologie.

OBIETTIVI:

- a. Capire come organizzare attività basate sull'utilizzo della Rete e su una didattica multicanale;
- b. Conoscere le potenzialità offerte dalla Rete e capire come risolverne le criticità, evitando i più comuni rischi di superficialità, dispersività, inaffidabilità e illegalità.
- c. Conoscere i principi pedagogici alla base della didattica della classe rovesciata;
- d. Capire come progettare un percorso di FlipClass: ruolo e compiti di insegnante e alunni;

- e. Progettare un'attività di FlipClass, secondo i principi dell'Inquiry Based Learning o del Problem Based Learning o del Peer Learning.

COUNSELING:

Il counselor è colui che offre il suo tempo, la sua attenzione interessata e partecipativa, nonché il suo rispetto a chi si trova in una condizione di difficoltà e di incertezza e che, attraversando un momento di difficoltà, sente la necessità di chiarificare alcuni aspetti di sé, anche in rapporto all'ambiente che lo circonda. Aiutare gli altri ad aiutarsi è, infatti, una delle funzioni principali del Counselor. Egli esprime una grande fiducia nelle risorse dell'essere umano e quindi favorisce l'autostima, proprio perché trasmette questo senso di fiducia nelle risorse della persona in difficoltà.

OBIETTIVI:

- a. verificare quali sono le abilità di counseling da cui si parte e qual è l'atteggiamento che si mette in pratica più spontaneamente nella relazione di aiuto;
- b. capire cosa si intende per "abilità di counseling";
- c. imparare a prestare attenzione agli elementi del setting e della comunicazione non verbale che possono influenzare il colloquio.

ATTIVITA' PER DOCENTI E PERSONALE

PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE:

OBIETTIVI:

- a. Sviluppare e migliorare le competenze digitali e rendere la tecnologia uno strumento di lavoro;
- b. Sviluppare competenze digitali per i docenti 2.0
- c. Promuovere lo sviluppo del pensiero computazionale fra i banchi di scuola;
- d. Promuovere innovazione amministrativa;

STAR BENE AL LAVORO: COME VALUTARE E GESTIRE IL PROPRIO RISCHIO DI BURNOUT

Stanchezza, senso di scarsa realizzazione personale e cinico disinteresse per il proprio lavoro, correlati a lunghi periodi di stress lavorativo. Questo è il burnout, una tipologia di stress specifica di chi opera nelle helping professions. Questa sindrome è sempre più diffusa e non va sottovalutata.

OBIETTIVI:

- a. Come si può prevenire questa situazione?
- b. Come si può gestire lo stress per stare bene sul posto di lavoro, vivendo e lavorando meglio?
- c. Offrire una panoramica delle possibili strategie utili per affrontare lo stress da un punto di vista sia teorico che pratico.